

IL SANTUARIO di **S. Girolamo Emiliani**

Periodico Mensile

Direzione e Amministrazione: **SOMASCA DI VERCURAGO (Bergamo)**

Abbonamento Annuo: Italia L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

SOMMARIO: Alcuni riscontri tra S. Girolamo e S. Francesca Romana. — Lettera aperta. — Spunti di Catechismo. — Litanie Lauretane. — Cronaca del Santuario. — Piccola Posta. — Funzioni che si celebrano nel Santuario nel mese di Giugno.

Alcuni riscontri tra S. Girolamo Em. e S. Francesca Romana

Era il giorno 9 Marzo 1440 e in cielo da tutte le schiere degli Angeli e dei Santi veniva accolta festosamente l'anima eletta di *S. Francesca Romana*, che durante la sua vita mortale fu sempre abbellita dalla grazia di Dio e dalle più elette virtù.

Questa santa matrona nacque a Roma da nobili ed agiati genitori l'anno 1384: contro suo volere, ancor giovanissima fu data sposa ad un giovane di pari nobiltà p.r nome Lorenzo Ponziani, nella cui convivenza si addimostrò sempre un esempio mirabile di sposa e di madre: pose una cura speciale nell'educare cristianamente i suoi figliuoli, i quali tutti le furon tolti ancor bambini, ad eccezione di uno solo, che morì poco prima di lei stessa; in loro vece però ebbe l'assistenza continua di un Angelo, che per tutta la vita le fu visibile compagno.

Ancor essendo vivo il marito fondò col suo permesso una Congregazione, in cui entrarono alcune dame Romane desiderose di perfezione, senza però ch'essa per allora ne facesse parte.

Ma appena che il marito venne a morire, si condusse alla casa di *Tor de' Specchi*, da essa acquistata ai pie' del Campidoglio, ove dimoravano le sue figliuole spirituali e in ginocchio e con una corda al collo umilmente implorò ed ottenne che fosse ricevuta nella Congregazione. Eletta *Presidente*, fu a tutte esempio di ogni più bella virtù, amando inoltre, essere ritenuta l'ultima fra di esse.

Ma ciò che a noi più importa è il sapere che in molti punti della sua vita questa Santa ha dei bei riscontri con la vita di S. Girolamo Miani, il quale essendo posteriore a S. Francesca, si può quasi affermare che in questi punti l'abbia imitata e ricopiata; sebbene sarebbe più esatto dire che entrambi del Divino Modello Gesù Cristo abbiano in modo particolare rispecchiate alcune speciali virtù, e da Lui abbiano ottenuto gli stessi favori.

* * *

E prima di tutto diciamo che questi due santi furon entrambi umilissimi: S. Girolamo, sebbene nobile patrizio e già

glorioso nei fasti della Serenissima, quante volte non fu visto andare chiedendo l'elemosina di porta in porta per dare un tozzo di pane a' suoi cari orfanelli! E S. Francesca, pur essendo nobile e ricca come l'Emiliani, era solita guidare per Roma un asinello carico, oppure portare in testa dalla sua vigna situata nei pressi di S. Paolo fino a Roma dei fasci di legna, da essa stessa raccolti.

Sappiamo che S. Girolamo per occultare la virtù che aveva di operar miracoli, solea dire che otteneva le guarigioni con certi suoi balsami ad erbe, che applicava sulle ferite e sulle piaghe: orbene anche S. Francesca per nascondere la sua notissima santità aveva un vaso abbastanza capace (che tuttora conservasi in *Tor de Specchi*) ove era solita preparare dell'unguento, che poi distribuiva agli infermi, i quali ungendone le piaghe se le vedevano risanare in sull'istante.

Il Miani nella sua mirabile opera di apostolato e di carità non solo pensò a raccogliere e ad istruire nella pietà e nei mestieri tanti poveri orfanelli abbandonati nelle pubbliche piazze, ma pensò ed attuò un'altra grande opera cristiana, vo' dire quella delle Convertite, che fondò a Bergamo, a Verona e a Milano, e tutti sanno con quanto vantaggio delle anime e gloria di Dio. Ebbene S. Francesca se non si dedicò a ritrarre dal vizio le donne traviate, si sa nondimeno che esercitò un fruttuoso apostolato presso le dame della nobiltà Romana. ritraendole dal lusso e dalle vanità, e spronandole a vita morigerata e caritatevole.

S. Francesca ebbe dal Signore il dono

particolare della profezia e com'essa ebbe a predire l'ultima sua ora, nello stesso modo il Miani non solo svelò a molti il loro futuro, ma predisse anche chiarissimamente la sua morte, poichè pochi giorni prima ch'ei morisse essendo stato invitato a Roma dal Card. Gian Pietro Carafa, poi Papa Paolo IV, suo amico e antico direttore di spirito, disse ai suoi compagni che il viaggio a Roma sarebbe stato impedito da quello al cielo, come infatti avvenne.

Se poi queste due grandi anime le si considerano sotto il punto di vista dei loro miracoli, si troverà facilmente che molti di essi miracoli sono in tutto uguali, specialmente riguardo alle circostanze che indussero i due santi a operarli. E vediamo subito.

Un giorno S. Francesca ordinò che si desse del vino ad alcuni poverelli, e qual non fu lo stupore di tutti i presenti al vedere che la botte, dalla quale si cavava il vino, invece di vuotarsi era sempre piena di ottimo vino! Or ecco che un fatto simile accadde pure a S. Girolamo in Olginate, dove un suo amico volendo dare da bere agli orfanelli che il Santo conduceva seco, ordinò alla moglie che andasse ad attingere vino all'unica loro botte; ma colei essendo prima restia e poi essendovi andata, non ebbe motivo di lamentarsi della sua buona opera, perchè la botte, per quanto vino vi si cavass, rimase sempre piena fino alla nuova stagione.

(Continua).

NOVIZIO.

sapevole che la grazia di S. Girolamo s'è degnata discendere anche nella provincia Napoletana.

Ben è vero che il Santo è proprio tutto

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO:

Reverendo Padre,

Le scrivo questa mia per renderla con-

Lombardo - Veneto; ma possedendo egli un cuore magnanimo, ha avuto compassione anche di poveri Napoletani; e acciocchè a Lui solo le anime buone rendano onore e gloria, voglio qui narrare tre fatti portentosi, affinchè Ella si degni pubblicarli nel Bollettino di S. Girolamo.

I.° Umberto Rumiano di Santa Maria Capua Vetere, d'anni venti, guarì da bronco - polmonite mediante l'acqua miracolosa. Ridotto egli in fin di vita, e disperata la sua salute dai medici, la madre, per dare al suo corpo quasi cadavere un poco di calore, s'era vista costretta a circondarlo con bottiglie piene d'acqua calda. Inoltre non potendo più niente ingoiare, a lui fu versato in bocca un poco d'acqua di S. Girolamo e da quel momento cominciò la sua guarigione che in brevissimo tempo addivenne perfetta.

II.° Ida Conforti di S. Maria C. V. d'anni quattro. Colpita in un medesimo tempo da bronco - polmonite, da infezione viscerale, da nefrite, da fistole negli occhi, orecchie, e naso, e dalla malattia del gruppo, il suo corpo era diventato una massa di marciume. Non dando più segno di vita, le si fece bere dell'acqua di S. Girolamo, ed ora per l'intercessione del Santo è completamente guarita.

III.° Ida Mancini di Santa Maria C. V. d'anni quattro. Colpita da bronco - polmonite era stata abbandonata dal medico, che asseriva non esserci più alcun espediente alla sua guarigione.

Gl' inconsolabili genitori, animati dalle precedenti due grazie singolari, fecero ricorso al Padre degli orfani, e la bambina, dopo aver bevuto dell'acqua di S. Girolamo, il giorno seguente si è alzata perfettamente guarita.

Mosso io adunque dalle preghiere di mia madre La prego di mandarmi una

bottiglia dell'acqua di S. Girolamo ed un poco di immagini e medaglie del Santo; e a questo fine offro un modesto obolo di L. 10, e sicuro del già concesso favore La ringrazio di cuore e La raccomando al Signore.

Le porgo i miei ossequi, e mentre Le bacio la mano mi dichiaro e sottoscrivo suo aff.° figlio in Cristo

FRANCESCO RUMIANO, NOVIZIO SOMASCO.

Spunti di Catechismo

IL SEGNO DELLA CROCE

- a) *E' il segno del Cristiano. - b) Distingue i cristiani dagli infedeli. - c) E' un segno di onore, di grande utilità, di somma efficacia.*

E' il segno del Cristiano.

Sulla Croce ha patito ed è morto Gesù Cristo da cui i suoi seguaci hanno preso il nome di Cristiani.

Esso ricorda i misteri principali della Fede cattolica: L'Unità e Trinità di Dio, l'Incarnazione, la Passione e la Morte di Gesù.

Il Segno della Croce si può fare in due modi:

PRIMO MODO.

Si porta la mano alla fronte, poscia al petto, indi alla spalla sinistra poi alla destra, disegnando un segno di croce e proferendo insieme le parole: In nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

Con queste parole noi professiamo di credere ed adorare le tre Persone della Santissima Trinità nell'Unità di natura. Con la figura della Croce che designiamo su noi stessi, testimoniamo di credere che il Figlio di Dio si è fatto Uomo, ha

patito ed è morto per redimerci dalla schiavitù del peccato e riaprirci il Paradiso; affermiamo di voler appartenere al numero dei discepoli di Gesù e rinnoviamo la promessa fatta nel Santo Battesimo di servirlo con affetto e costanza.

SECONDO MODO.

Si traccia mediante il pollice una croce sulla fronte, una sulla bocca, una sul cuore. Questo modo è usato dal Sacerdote durante il Santo Sacrificio della Messa alla lettura del Vangelo e i fedeli lo devono imitare.

Sulla fronte appaiono i segni del rosore e della vergogna; la bocca parla, il cuore vuole ed ama. Si fa pertanto il segno della croce sulla fronte per dimostrare che ci gloriamo di essere seguaci di Cristo e di praticarne la divina legge; si fa sulla bocca per dimostrare la prontezza nella professione della nostra fede; e si fa sul cuore per attestare che si crede con sincerità e si ama con ardore quella fede che professiamo colle parole.

Es-mpio: *Non dobbiamo arrossire del Segno della Santa Croce.* — Si trovavano a banchetto in un albergo di città diversi giovani in occasione di una gita di piacere. Nel porsi a tavola alcuni fecero con molta franchezza il loro segno di croce, altri no. Fra questi ultimi vi fu anche un giovane cattolico che se ne astenne per vergogna. Un suo compagno di fede se ne accorse e con molto coraggio rivolgendosi a lui gli disse pubblicamente e ad alta voce: *Tu credi che Gesù Cristo è morto sulla croce per redimerti, ed arrossisci di fare in pubblico l'augusto segno della Redenzione? ... Un giorno Gesù si vergognerà di te.*

E' una vera viltà non avere il coraggio di fare in pubblico il Segno della Santa Croce.

(Continua).

F.

LE LITANIE LAURETANE

Nel periodico del Santuario di S. Girolamo Emiliani parmi possa convenientemente apparire questo modesto commento alle Litanie della Vergine. Fu infatti S. Girolamo una gloria fulgidissima di Maria, uno dei suoi più teneri devoti, e i lettori sapranno quanto il nostro Santo amava la recita e il canto di queste invocazioni, e con quanto studio cercava che fosse così onorata la sua celeste Liberatrice.

La processione devota composta di orfanelli innocenti, che guidati dal loro Santo Padre, attraversano le varie città dell'Italia Settentrionale inneggiando alla Regina del Cielo e cantando con voci argentine le *litanie lauretane*, è un quadro bellissimo, commovente, pieno di luce e di poesia.

A questo quadro fisso tenendo il nostro sguardo, dopo premessa una breve introduzione studieremo ad una ad una le litanie della Vergine Ss.ma, coll'unico intento di fare a Lei un filiale omaggio e di accrescere imitando S. Girolamo la devozione nostra verso la Celeste Madre.

Che cosa sono le litanie, e quale ne è l'origine?

Litanie erano anticamente chiamate le *supplicazioni*, ossia le *processioni* fatte dal clero e dal popolo per implorare da Dio misericordia, o per festeggiare qualche mistero, o per onorare la memoria dei Santi. Celebri sono le *litanie settiformi* istituite da S. Gregorio Magno nella pestilenza di Roma del 590. Esse consistevano in sette processioni di diversi gruppi di fedeli, i quali partendo dalla chiesa a ciascun gruppo assegnata, si avviavano contemporaneamente alla Basilica di S. Maria Maggiore.

Forse durate queste supplicazioni si recitava la preghiera che il ch. Duchesne chiama *litaniaca*, e che, secondo il medesimo scrittore, veniva fatta così: « uno dei sacri ministri invitava ad alta voce l'assemblea dei cristiani a pregare secondo varie intenzioni, che egli annunciava successivamente.

Ad ogni intenzione faceva una pausa, e tutti i presenti pronunziavano una breve formula di supplica: *Kjrie eleison* (Signore, abbi pietà di noi), *Te rogamus audi nos* (Ti preghiamo, ascoltaci) ».

Più tardi quando *queste processioni* scomparvero, il nome di *litanie* passò a significare le preghiere che in quelle si recitavano, e finalmente questo nome fu riferito a certe serie ordinate di aspirazioni devote dirette a muovere a pietà il cuore di Dio, e ad invocare l'intercessione della Madonna e dei Santi.

Le prime litanie che i libri liturgici ci conservano sono quelle dei Santi: esse risalgono almeno al secolo ottavo, e probabilmente anche più in là, come pensa il Duchesne.

Subito dopo, per ordine di tempo e d'importanza, vengono le *litanie lauretane*. È impossibile precisare quando e dove esse

abbiano avuto origine, poiché i risultati delle ricerche storico-critiche di diversi studiosi sono troppo disparati; noi potremo attenerci all'opinione del Punks, il quale dubita se queste Litanie abbiano avuto origine in Loreto, o siano esistite prima del 1294, cioè prima dell'anno al quale si ascrive la traslazione della S. Casa. Poi aggiunge: « Se com'è assai probabile, prima della traslazione della Casa era in uso una qualche formula di litanie in onore della B. Vergine, senza dubbio esse furono a Loreto ampliate con aggiunte corrispondenti ».

Concludendo possiamo dire che se non è accertato che queste litanie siano state composte a Loreto, è però certo che ivi se ne cominciò il canto solenne, e per questo furono dette *lauretane*.

(Continua).

MARIANO.

CRONACA DEL SANTUARIO

Nelle Domeniche di questo mese, ma specialmente nella seconda festa di Pasqua e nel giorno 21, natalizio di Roma e festa nazionale, vi fu un'affluenza straordinaria di devoti di S. Girolamo onde compiere il pio e meritorio esercizio della Scala Santa, far celebrare Messe, accendere candele e lampade, ricevere la Benedizione e baciare la venerata Reliquia del Santo taumaturgo.

18 Aprile. Pellegrinaggio della Parrocchia di Rossino, alle ore 6 i Parrocchiani di Rossino sono venuti processionalmente al Santuario per compiere l'annuale manifestazione della loro divozione a S. Girolamo. Il loro Rev. Parroco cantò la S. Messa durante la quale molti si accostarono alla S. Comunione, indi buon numero di devoti si recarono a compiere la pia pratica della Scala Santa.

Febbri di malaria inguaribili

Il Signor Longhi Luigi fu Giovanni, residente a Lecco, ammalato di febbri di malaria, era stato dichiarato inguaribile da uno specialista. Nos avendo allora più nulla a sperare dagli uomini egli pensò bene di raccomandarsi alla potente intercessione di S. Girolamo. E S. Girolamo infatti esaudì il suo divoto ottenendogli da Dio la grazia della guarigione. In attestato di questa, il Signor Longhi, ha mandato un cuore d'argento con lettere iniziali indorate ed una non comune offerta in denaro per una Messa di ringraziamento a S. Girolamo.

Guarito da Coxite ostinata

Dell'Oro Palma pure di Lecco bambina di due anni affetta di coxite femorale era stata dichiarata inguaribile da più medici. I

genitori allora, pieni di fiducia in S. Girolamo, vestirono la loro figliuola della così detta veste di S. Girolamo, benedetta al Santuario. La bambina cominciò subito a migliorare tanto che ora è guarita perfettamente. Questa mattina, 18 Aprile, la madre con la figlia guarita è venuta al Santuario, lasciando un cuore d'argento come segno della grazia ricevuta ed un'offerta in denaro per una Messa di ringraziamento al Santo.

Guarisce da enterite cronica

Il bambino Butti Eugenio di Eustorgio e di Valsecchi Margherita, nato a Valmadrera il 17 Giugno, 1924, essendo ammalato di enterite cronica, fu vestito dell'abito di S. Girolamo. Stamane, 21 Aprile, 1926, i genitori son venuti col loro figliuolo, perfettamente guarito, al Santuario onde fargli deporre l'abito votivo e far celebrare una Messa di ringraziamento al Santo per la grazia ricevuta.

Vennero a visitare il Santuario le alunne del Collegio convitto femminile di Erba, accompagnate dalle loro maestre ed educatrici: le suore di S. Giuseppe; e le alunne del Collegio convitto femminile De Amicis, di Cantù, diretto dalle suore Sacramentine. La mattina del 21 un buon numero di giovani della Plaga Martesana, appartenenti alla Federazione Giovanile Milanese, giunsero in bicicletta, guidati dal loro Propagandista, Ferrari Giulio. Dopo ascoltata con edificante contegno la S. Messa, celebrata dal loro Assistente ecclesiastico, ricevettero la Benedizione con la Reliquia del Santo.

Un numeroso pellegrinaggio da Musocco di Milano, accompagnato dal Parroco locale, si portò qui a S. Girolamo approfittando del giorno festivo. Il Parroco celebrò la Messa all'altare del Santo nella Chiesa Parrocchiale, poi la comitiva si diresse al Santuario della Valletta.

Altro pellegrinaggio venne pure lo stesso giorno da Desenzano al Serio - Bergamo - Una comitiva di oltre cento giovani delle organizzazioni femminili locali componeva il

pellegrinaggio guidato dal Parroco che celebrò la Santa Messa all'altare del Santo mentre un Padre Somasco teneva un discorso di circostanza.

Altra comitiva di giovani venne da Clusone, essa pure diretta dal Prevosto Parroco del luogo e da altro sacerdote coadiutore che celebrò la Santa Messa all'altare di S. Girolamo mentre un Padre Somasco ne riasunse brevemente la vita.

GRAZIA SPIRITUALE

Da 23 anni N. N. non si accostava ai Sacramenti. Colpito alcuni mesi fa da paralisi cerebrale ben presto perdette le facoltà mentali e versava in gravi condizioni di salute. I famigliari impressionati per la salute esterna del povero e disgraziato infermo, vennero al Santuario di S. Girolamo e lo raccomandarono con fiducia al gran Santo. Il Signore per intercessione di S. Girolamo, ascoltò le loro fervide preghiere. Per un giorno intero il povero infermo riebbe l'uso perfetto delle facoltà mentali e poté ricevere con molta pietà i Sacramenti della Chiesa: poi ripiombò nello stato primiero d'incoscienza e dopo alcuni giorni spirò l'anima riconciliata con il suo Dio.

Funzioni celebrate all'Altare di S. Girolamo

Nei giorni 20 e 22 Aprile furono fatte pratiche speciali di devozione all'Altare di S. Girolamo per ottenere la sua protezione sopra due infermi che in Lui confidavano. Le preghiere ottennero l'effetto desiderato. Abbiamo notizia che gli infermi sono assai migliorati nelle loro condizioni di salute.

P. P.

Hanno pagato l'abbonamento:

Giovenzana Andrea, Seriate (abb. sosten.)
Barone Stella, Malavedo - P. Rettore del Collegio S. Francesco, Rapallo (6 abb.)
Pinchetti Alessandrina, Rancio - Mussi Luigi, Milano (abb. sosten.).

PICCOLA POSTA

U. D. - Sesto S. Giovanni. - Fiducia sempre in S. Girolamo. Stia certa, il Santo compirà la grazia. Ringraziamenti, auguri, saluti.

Parroco di Baresi. - Ho spedito le 10 copie richieste del giornalino. Attendo commissione in proposito. Ossequi.

A. Volontè, Cesano. - Grazie ed auguri.

Novizio, Roma. - Ha ricevuto l'acqua di S. Girolamo? L'avvertiamo per regolarità che le 10 lire non ci sono pervenute.

Mariano. - Scuserà; la colpa è tutta e sola del proto. Come è che B. non ha ancora mandato l'articolo? Saluti.

Ricetti e Comp. - Grazie, ma siate buoni e pregate.

T. C. - Risponda Iddio per me.

Funzioni che si celebrano nel Santuario di S. Girolamo

NEL MESE DI GIUGNO

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI Feriali.

Ore 5.30. S. Messa letta.

Ore 7.—. S. Messa letta alla Valletta.

Ore 7.30. S. Messa letta.

Ore 8.—. S. Messa letta.

A sera: Mese in onore del S. Cuore.
- Rosario. - Coroncino del S. Cuore.
- Breve meditazione. - Litanie del S. Cuore. - Benedizione eucaristica.
- Preci della sera.

GIORNI FESTIVI.

Ore 5.30. S. Messa. - Spiegazione del Vangelo.

Ore 7.30. S. Messa letta.

Ore 8.30. S. Messa alla Valletta.

Ore 9.30. S. Messa parrocchiale. - Omelia sul Vangelo.

Ore 14.—. Dottrina. - Mese del Sacro Cuore. - Benedizione eucaristica solenne.

A sera: Rosario. - Litanie della B. V. e preci serali.

FUNZIONI SPECIALI.

1 Giugno. Incomincia il mese di Giugno con le funzioni indicate sopra.

A sera: Primo Martedì del mese. - Funzione in onore dei Santi Angeli Custodi. - Benedizione eucaristica solenne.

3 Giugno. Solennità del Corpus Domini. Ore 5: Prima S. Messa. Fervorino. - Ore 7: Seconda Messa. - Ore 9,30: Messa cantata. - Ore 15: Vespri solenni. Benedizione eucaristica.

Per tutta l'ottava del Corpus Domini alla sera benedizione eucaristica.

4 *Giugno*. Primo Venerdì del Mese: L'ora di adorazione viene differita a Venerdì prossimo: Festa del S. Cuore.

5 *Giugno*. Prima Domenica del mese: Ore 9,30: Messa cantata all'Altare della Madonna Omelia sul Vangelo. Ore 14: Dottrina indi Processione con la Reliquia della B. V. Canto delle Litanie lauretane. Benedizione eucaristica solenne.

10 *Giugno*. Ottava del Corpus Domini: Ore 5,30: Messa cantata: Processione col Ssimo e benedizione eucaristica solenne.

11 *Giugno*. Festa del S. Cuore di Gesù: Ore 5,30: Messa cantata. - Ore 7: Prima Comunione dei fanciulli. Funzioncina relativa. S. Messa. Fervorino.

A sera: Ora di Adorazione. Mese di Giugno. Consacrazione del Cuore. Benedizione eucaristica solenne.

13 *Giugno*. *A sera*: Processione alla Valletta. Esercizio della Buona morte.

20 *Giugno*. Terza Domenica del Mese: Solennità esterna del Corpus Domini. L'Orario delle Messe lette è come nei giorni festivi. - Ore 10: Messa cantata. Discorso di occasione. Esposizione del Ssimo Sacramento. Turno di adorazione. - Ore 14: Ora di adorazione in comune. - Ore 16,30:

Vespri solenni. Processione col Smo. Benedizione eucaristica solenne.

27 *Giugno*. 4^a Domenica del mese: Festa di S. Luigi Gonzaga. - Ore 7: Messa della Comunione generale per i ragazzi. Fervorino. - Ore 9,30: Messa cantata Panegirico del Santo. - Ore 14: Dottrina indi Vespri e Benedizione solenne.

A sera: Processione alla Valletta. Esercizio della Buona morte.

29 *Giugno*. Solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo: Festa di precetto. Ore 9,30: Messa cantata. Discorso. Ore 14,30: Vespri solenni. Benedizione eucaristica solenne.

30 *Giugno*. Chiusura del mese del S. Cuore. - Offerta del Cuore. - Benedizione eucaristica solenne.

N. B. - Il giorno 28 Giugno, vigilia dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, è giorno di digiugno di astinenza.

Ricorrono quest'anno le feste Centenarie in onore di S. Luigi, Patrono della gioventù. - Con la Domenica di Pentecoste, incominciano le 6 Domeniche in onore di S. Luigi. - Raccomandiamo ai genitori di interessarsi perchè i loro figliuoli non abbiano a mancare ai Sacramenti in queste 6 Domeniche precedenti la festa di S. Luigi che si celebrerà il giorno 27 Giugno.



In ossequio ai decreti di P.P. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell' autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesani, 1 Maj 1926 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Ep.
Cisano Bergamasco 1 Maggio 1926. - Tipografia Fratelli POZZONI - P. E. Bertolini Redattore responsabile.